

3. Angelo Philip Bertocci

Sull'autore dell'odierno racconto autobiografico, Angelo Philip Bertocci, non c'è molto da riferire. Nato nel 1907 a Gaeta nella provincia di Latina, all'età di tre anni fu portato dalla madre in America. Il padre li aveva preceduti, aveva già trovato un lavoro fisso, ma molto pesante, come trasportatore di lardo e si fece raggiungere dalla moglie e i due figli già nati in Italia.

Angelo Bertocci ha frequentato le scuole e l'Università di Boston con molto successo, è diventato professore di Letterature comparate, come del resto il fratello Peter è diventato professore di filosofia. Angelo ha insegnato alla Boston University e all'Università di Iova. Nel 1949 ha pubblicato un libro su Charles Du Bos, il grande critico letterario francese sul quale è tornato anche in articoli e saggi su varie riviste, una pubblicazione che è stata recensita molto positivamente da René Picard, e nel 1964 un altro libro col titolo *From Symbolism to Baudelaire*. Nel 1959 ha tradotto di André Gide il volume *Pretextes: réflexions sur quelques points de littérature et de morale*, testo del 1903.

Angelo Bertocci è un po' in mezzo tra la prima e la seconda generazione di emigrati che hanno lasciato il paese di origine per superare in altri paesi considerati più benestanti la miseria in cui vivevano. Sebbene sia stato portato via dall'Italia come bambino di tre anni, l'impronta della visione italiana sul mondo e sul modo di affrontare i problemi della vita, passatagli dai genitori e soprattutto dalla madre, è stata molto forte in lui, e come si comprenderà attraverso la lettura di questo testo autobiografico, in questo caso il passaggio dalla lingua madre alla lingua del nuovo paese non è stato un suo problema sofferto, ma si avverte molto bene che attraverso la formazione datagli dai genitori è rimasto un uomo vissuto tra le due culture. Forse non è un caso che abbia scelto la comparatistica per la sua carriera accademica.

Vorrei citare un giudizio che dà Francesco Durante nell'introduzione al libro *Figli di due mondi*, dal quale è tolto il nostro testo:

“Si trattava dunque di dare voce a quel mondo di padri il cui unico referente culturale restava comunque l'Italia, magari soltanto la piccola Italia che avevano saputo riprodurre accanto o dentro qualsiasi città grande e piccola in cui s'erano ritrovati sull'immenso suolo americano.

Ha peraltro del miracoloso la lungimiranza di quei padri, poveri lavoratori, quasi sempre del sud, quasi sempre analfabeti, incapaci di vivere senza la rete protettiva della Little Italy, nel fondare per i propri figli un destino di “americanizzazione” che non è soltanto un naturale movimento verso l'acquisto di una diversa e superiore condizione sociale. Non si tratta, insomma, soltanto di crescere sul piano economico, adeguandosi agli standard dell'*American dream*. Qui abbiamo piuttosto il caso epocale di una classe subalterna il cui destino tendenzialmente imm modificabile sarebbe stato, in Italia, per l'appunto la subalternità; una classe che però avverte, in America, il prepotente bisogno

di sottrarsi a quella catena, di entrare finalmente nella storia con una propria dignità riconosciuta.”
(pp.10-11)

Si può aggiungere a questa breve presentazione il fatto curioso che Bertocci come professore si sia occupato di autori e di problemi che hanno avuto molta importanza anche negli studi di Carlo Bo, Charles Du Bos e André Gide, e il problema della lettura, e che, come Carlo Bo, anche lui sia stato un attento lettore della “Nouvelle Revue Française”. Se si fossero conosciuti, - erano quasi coetanei, 1907-2002 Bertocci, 1911 – 2001 Carlo Bo - avrebbero potuto discutere su argomenti che stavano a cuore ad entrambi.

Lettura ad alta voce dagli attori del CTU Cesare Questa.

Angelo Philip Bertocci, *Memorie di mia madre* (1937), in *Figli di due mondi: Fante, Di Donato & C., narratori italoamericani degli anni '30 e '40*, a cura di Francesco Durante, Avagliano Editore, Roma 2011

Angelo Philip Bertocci, *Charles Du Bos and English Literature: a critic and his orientation*, Columbia University, New York 1949

Angelo Philip Bertocci, *From Symbolism to Baudelaire*, Southern Illinois University Press, Carbondale 1964